



Comunicato sindacale

Ancora una volta tre lavoratori metalmeccanici hanno perso la vita mentre stavano lavorando. Non è bastata la tragica e analoga morte dei lavoratori della Umbria Olii avvenuta nel 2006, per farsi che venissero attuate nelle attività di raffinazione e stoccaggio industriale degli olii e dei grassi, le opportune misure di sicurezza che impedissero una tragedia come quella di Lamezia Terme.

La Fiom-Cgil esprime il cordoglio ed è vicina alle famiglie dei lavoratori, Daniele Gasbarrone, Alessandro Panella e Enrico Amati.

La Fiom-Cgil nel contempo chiede che la Magistratura e gli organi inquirenti realizzino un impegno fortissimo nell'individuare le precise cause e responsabilità di questa tragedia.

Nell'eventualità che venissero individuate responsabilità a carico di dirigenti della Ilsap Biopro la Fiom-Cgil dichiara fin d'ora che si costituirà parte civile.

Questa tragedia dovrebbe essere un monito al Governo, alla Confindustria affinché sia chiaro che lo smantellamento continuo delle norme che faticosamente sono state approvate in questi anni, in materia di sicurezza e di salute dei lavoratori, non sono utili né alle aziende e meno che mai a tutelare la vita di ogni lavoratore.

Fiom-Cgil nazionale
Fiom-Cgil regionale Calabria
Fiom-Cgil territoriale Catanzaro

Roma, 13 settembre 2013